il ponte

periodico del Codroipese

Anno II - N. 2 - Marzo 1975 | Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% | Mensile - L. 150

"Mamma, adesso a scuola ci devi venire anche tu!". L'appello del Consiglio di circolo (servizio a pagina 6) viene rivolto indistintamente a tutti i genitori, il cui vero impegno per l'attuazione dei Decreti delegati comincia proprio ora.

Cambio al vertice dell'Amministrazione comunale di Codroipo: a pagina 2 la dichiarazione del nuovo sindaco, a pagina 3 un'intervista con il sindaco uscente.

La partecipazione democratica dei giovani e il loro associazionismo nei servizi a pagina 5 e pagina 9.

IL PONTE
Periodico del Codroipese

*

Mensile - Anno II - N. 2
Marzo 1975
Spedizione in abb. postale
Gruppo III
Pubblicità inferiore al 70%

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - tel. 91423

*

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r.l.
C/c Postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

*

Tip. G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pn

*

« Il Ponte » esce in 4.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

*

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

«Il Ponte» ringrazia tutti coloro che hanno risposto all'appello lanciato sul n. 4 del 1974.

IL PONTE PORGE
AI SUOI LETTORI
FERVIDI AUGURI DI
BUONA PASQUA

ricambio... indolore

Luigino Tempo (Michelotto)

Con il voto della Democrazia cristiana, del Partito socialista italiano e del Partito repubblicano italiano, astenute le opposizioni, il prof. Luigino Tempo, già capogruppo dc, è stato eletto, venerdì 7 febbraio, alla carica di Sindaco del Comune di Codroipo, in sostituzione del dimissionario dr. Lauro Zamparo.

Questa la dichiarazione fatta al Consiglio comunale, poco dopo la sua proclamazione, dal nuovo primo cittadino:

« Le imprevedibili *dimissioni del sindaco Zamparo hanno costretto l'Amministrazione Comunale ad affrontare un ricambio a cui la maggioranza tripartita dà un carattere di semplice avvicendamento nell'ambito di scelte politico-amministrative mai venute meno.*

La designazione, da parte della Dc di Codroipo, è caduta su chi vi parla. Essa comporta difficoltà che non mi nascondo, per il particolare momento in cui si verifica. Tuttavia ringrazio gli organi della Dc locale, il gruppo consiliare Dc, i gruppi consiliari del Psi e del Pri, per la fiducia in me riposta, a cui vorrò corrispondere con passione, pur nel limite delle mie forze. Ho presenti, dei Sindaci di Codroipo, la robusta incisività di Elio Piccini, la profonda umanità di Renato Cengarle, la giovane generosità di Lauro Zamparo.

Abbiamo rimeditato le dichiarazioni programmatiche che sono alla base dell'attuale tornata amministrativa, presentate al Consiglio comunale il 7 agosto 1970.

Al Sindaco Zamparo, all'azione della Giunta e del tripartito si deve riconoscere l'aderenza allo spirito e alla lettera di quei contenuti. In questi quattro anni Codroipo si è evoluta. Fondamentali istanze di giustizia sociale sono state perseguite e soddisfatte, sulla fede nella libertà come mezzo e come fine dell'azione politica, nella difesa della persona umana contro ogni sopraffazione. L'antifascismo, dettato della Costituzione, profondamente vissuto da questo Consiglio, ne è stato e ne è il fondamento.

Passando *ad articolare alcuni problemi nella loro fase evolutiva e nel limite delle prevedibili scadenze elettorali, la Giunta Comunale è impegnata nella ricerca delle dimensioni comprensoriali di Codroipo in ordine alla territorialità del Distretto Scolastico, all'attuazione del Consorzio Sanitario, allo studio del bacino del traffico e del piano commerciale, agli orientamenti del piano urbanistico comprensoriale, all'attuazione del servizio bibliotecario zonale, all'indizione di una conferenza sui problemi dell'agricoltura.*

Grossi problemi che richiederanno intenso lavoro.

Nell'ambito comunale, qualificante dell'attuale Amministrazione comunale, è stato definito il Piano Regolatore Generale, che sarà portato avanti con impegno democratico.

La problematica *amministrativa del bilancio di previsione, approvato nel dicembre scorso, va responsabilmente richiamata nelle sue difficoltà finanziarie e nella complessità degli interventi previsti, nella ferma determinazione di non perdere occasione per conseguire risultati concreti.*

Continueremo nella ricerca di ulteriori momenti di partecipazione democratica, attraverso opportune consultazioni con le organizzazioni sindacali e di categoria, con le associazioni sportive e culturali.

Il discorso sarà ampliato nell'ambito comprensoriale, per cercare il superamento delle difficoltà che hanno ostacolato un più pronto sviluppo della coesione dei comuni del Codroipese.

Queste sintetiche dichiarazioni, se hanno il respiro ampio di una complessa tematica — nè può non averli — non possono neppure non avere la prudenza dei limiti di tempo a disposizione.

Siamo tuttavia convinti che questi temi dovranno interessare l'amministrazione futura: di qui l'esigenza di approfondimenti con necessari contatti con gli enti provinciali e regionali, con l'attenzione dovuta alla politica generale.

Si tratta di perseguire un contesto sempre più organicamente democratico.

Gli uomini *che hanno operato in Giunta, la presenza di Zamparo come capo - gruppo consiliare della Dc, cui mi legano ampiamente ideali e metodi, il sostegno della coalizione tripartita, garantiscono lo sviluppo più incisivo e valido dell'azione amministrativa, perfettamente conseguente a quella già intrapresa.*

Con l'omaggio profondo alle prerogative di questo Consiglio comunale associo il più cordiale saluto che rivolgo al mondo del lavoro, a cui daremo l'attenzione già usata, al mondo della scuola, nel suo importante momento democratico, alle nuove generazioni con aperta sensibilità ai nuovi fermenti, alla popolazione tutta che ci chiede impegno democratico e produttivo ».

la fatica d'essere sindaco

Lauro Zamparo, trentacinque anni, funzionario regionale, sposato, due bambine. In tasca una laurea in scienze politiche, sulle spalle quasi vent'anni di attività politica nella Democrazia Cristiana e oltre dieci di esperienza amministrativa. Dall'agosto 1970, per poco meno di cinque anni, è stato Sindaco di Codroipo. Nella tarda serata di venerdì 7 febbraio scorso il Consiglio Comunale ha preso atto delle sue dimissioni. Lo abbiamo cercato per parlarne. Una chiacchierata poteva servire ai nostri lettori per tirare con lui le somme di quello che significa rappresentare per cinque anni la comunità codroipese. Sul piano umano, oltre che politico ed amministrativo.

Abbiamo dovuto corrergli dietro un po' dappertutto, come quando tentavamo di rintracciarlo come Sindaco, alla ricerca di notizie di prima mano da pubblicare. Anche quella di essere sempre indaffarato e in movimento è una sua caratteristica costante. « Per tentare di conciliare — spiega — Comune, Ufficio, famiglia ». Ce la fa? « No — risponde — e il sacrificio è sempre a senso unico: la famiglia ». E' uno dei tanti motivi per cui ogni volta che ci si riferiva alla durata di un Sindaco veniva fuori con la battuta « cinque anni ciascuno, non fa male a nessuno ». Gli altri motivi sono che « a stare su quella sedia, nonostante tutto, si impara a voler bene alla propria comunità. E bisognerebbe dare questa possibilità a più cittadini possibile. Mi sembra che nel Medio Evo o giù di lì, nei nostri paesi, si cambiasse Sindaco ogni giorno ». Altri motivi ancora?, gli chiediamo. E ribatte agitando le mani « Aria... aria, mi spiego? ». Ci pare di sì, che si spiega. Largo a forze giovani? « Non tanto o soltanto di età, forse, ma che siano truppe fresche, svelte di concezione... ». E' un suo chiodo fisso. Lo hanno già classificato come il Sindaco della Codroipo giovane, lo sa? « In fondo, se così fosse, Codroipo se lo meriterebbe ». Perchè proprio Codroipo? « Perchè Codroipo non è Cividale, Palmanova, Gemona: può vivere poco sull'ieri e deve contare solo sull'oggi e ancor più sul domani. Penso che il nostro sia un centro che per sua stessa natura, come polo di attrazione economico e sociale del Medio Friuli, ha senso solo se in ogni momento vive pienamente e consapevolmente il suo tempo ».

Lauro Zamparo (Diaframma)

Ma in ogni caso vorremmo sapere se l'essere giovane (aveva trent'anni quando è stato eletto Sindaco) gli ha reso le cose difficili. « Difficili proprio no — sorride divertito — certo, qualche imbarazzo l'ho avuto. Come quella volta che un signore sulla settantina mi ha detto: senta mi aiuti, perchè in fondo come Sindaco lei è un padre per me ». Continuiamo: è solo l'età che ha determinato il tipo di Sindaco quale ci è apparso in questi ultimi cinque anni? «Forse, ma non soltanto. In fondo ogni Sindaco opera in tempi diversi e vive i suoi anni. Come hanno fatto prima di me Cengarle e Piccini e come farà Tempo, anch'io ho cercato di vivere i miei anni. Per il resto l'impronta che si è data è l'impronta di chi vuol lavorare secondo le attese del nostro tempo ». I termini del discorso, pensiamo, andrebbero approfonditi. « Va bene — riprende — allora diciamo così. Talvolta sembra che ci si aspetti di avere un Sindaco-Totem, che il villaggio intero cerca di ingraziarsi, al quale viene attribuito ogni bene e male, a cui si chiede che piova o rispunti il sole. Si è preferito invece prefigurare il Sindaco come persona che si assume il compito di avvertire, quasi fiutare i problemi della comunità, di averli tutti ben presenti, di spingere, coordinare, sollecitare, mettere in moto, mediare, tirare le somme. Tutto questo facendo lavorare quanti più è possibile, con una attività di gruppo, delegando impegni e responsabilità, facendo partecipare e operare quanti più è possibile ». Sembra poco. « Certo son compiti che solo ad elencarli manca il fiato. Per questo è già tanto aver tentato. Se poi in certa parte ci fosse qualche risultato... ». Potremmo aggiungere anche il problema del « voler stare sopra le parti » pur rappresentandone una? Ci si riesce? « Per quanto mi riguarda, penso di sì. Io almeno ci ho provato. Se poi mi si dice che in qualche modo posso esserci riuscito, ritengo si faccia solo un gran bel complimento alla forza politica di chi sono stato espressione ».

Dai compiti, passiamo all'attività. Gli chiediamo se c'è qualcosa che in questi anni lo ha colpito favorevolmente nella comunità codroipese. Ci pensa un poco. « Sì che c'è. Ho avuto spesso la sensazione di una Codroipo che ha in se stessa, nella sua globalità, una forza eccezionale. Mi spiego meglio. Le energie e le capacità di o-

(continua pag. 4)

unanimità sul prg

Il Piano Regolatore generale del Comune di Codroipo è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza (Dc, Psi e Pri), dei comunisti e dei socialdemocratici. Si è astenuto il rappresentante liberale. Assente quello missino.

Il documento che qui di seguito riportiamo riassume il pensiero dei partiti che lo hanno sottoscritto e giustifica il voto degli stessi, espresso dopo che alla bozza di piano sono stati concordati oltre settanta emendamenti.

« Si sono riuniti, martedì 4 marzo 1975, i Capigruppo dei Partiti democratici del Consiglio comunale di Codroipo sotto la presidenza del sindaco prof. Luigino Tempo e hanno ascoltato una relazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici per. Luciano Domenicali sulle modifiche da apportare al Piano Regolatore Generale Comunale scaturite dal dibattito in Consiglio comunale e dalle Assemblee popolari tenute in tutte le frazioni e nel Capoluogo.

L'esperienza di quest'anno conforta i capigruppo e l'amministrazione comunale a proseguire nel metodo democratico delle posizioni, sviluppatosi nel contributo autonomo della maggioranza e della minoranza, e della partecipazione popolare su un problema di così vitale importanza per l'avvenire del Comune di Codroipo.

Il confronto si è sviluppato sempre in termini di civile rapporto e di democratico dibattito, rinsaldando il prestigio del consesso elettivo e rafforzando il rapporto tra Comune e popolazione e, quindi, esaltando il ruolo delle istituzioni democratiche.

Le modifiche da apportarsi all'elaborato originale del Piano Regolatore, fin dall'inizio definito un piano "aperto", sono il frutto di tutto il dibattito di questi mesi.

Per quanto riguarda la dimensione sovracomunale i Capigruppo convengono che il problema va affrontato in concomitanza con la prossima elaborazione ed attuazione dei piani urbanistici comprensoriali e, per quanto riguarda la programmazione dello sviluppo economico e sociale del territorio, essa va affrontata con la istituzione della comunità comprensoriale del Codroipese per la quale si conferma l'impegno del Consiglio comunale.

I Capigruppo, inoltre, convengono con la relazione della Giunta comunale sull'adozione del Piano Regolatore Generale secondo cui "il continuo lavoro di verifica e di aggiornamento fra il modello teorico proposto e la sua applicazione pratica, attraverso i piani particolareggiati o le lottizzazioni convenzionate, richiederanno l'intervento dei quartieri, per la conoscenza specifica dei problemi delle zone... Dalle riunioni tenutesi nelle frazioni e nel Capoluogo è stata recepita l'importanza della partecipazione dei cittadini per la risoluzione dei problemi comunali".

In tal senso i Capigruppo concordano sulla necessità di istituire a tempi brevi i consigli di quartiere e di frazione che devono divenire i veri protagonisti, in concorso con l'Amministrazione comunale, dell'attuazione dei piani particolareggiati.

L'attuazione del Piano Regolatore Generale abbisogna di adeguati finanziamenti e, pertanto, i Capigruppo ritengono indispensabile un intervento del Consiglio comunale nei confronti dell'Amministrazione Regionale per ottenere finanziamenti come norma generale in base all'art. 54 dello Statuto Regionale, e in via straordinaria e in relazione alla grave crisi economica i cui riflessi si vivono anche nel Codroipese, in base al Piano di interventi straordinari della Regione Friuli-Venezia Giulia.

I Capigruppo dei Partiti democratici antifascisti del Comune di Codroipo, riaffermano la validità del metodo democratico seguito in questa occasione che, senza creare confusione di ruoli, ha consentito una proficua e aperta dialettica nel Consiglio comunale e un'ampia partecipazione popolare, così da far divenire il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Codroipo — pur nel permanere di valutazioni divergenti — un importante strumento per lo sviluppo del territorio ».

(segue da pag. 3)

gnuno dei Codroipesi sono tali e tante, di così vario livello e così vasta gamma di settori, che se le unissimo e coordinassimo ne verrebbe fuori una comunità veramente straordinaria. Qualche rara volta questo è successo, ma solo in parte. Penso che valga la pena di impegnarsi tutti perchè accada più frequentemente ». E il rovescio della medaglia? C'è qualcosa che lo ha colpito in senso negativo? Questa volta risponde subito, con l'aria di dire cose che da tempo ha rimurginato. « Purtroppo sì. Ed è una conclusione amara che ho dovuto tirare. Ecco: noi abbiamo la sensazione di una cittadina, la nostra, in cui ognuno se la cava, più o meno egregiamente, ma sempre al di sopra di un certo livello. Ebbene a far il Sindaco si tocca con mano che per tanti, forse troppi, non è così. E' vero che il Comune spende tanto per risolvere determinate situazioni, ma ho dovuto rendermi conto che strumenti e concezioni sono ancora inadeguati ». Ma è poi tanto difficile fare l'amministrazione? « Ecco, se dovessi tracciare un consuntivo, direi che in questi anni amministrare un Comune è come tentare di andare sulla luna con una bicicletta dalle ruote bucate. Difficoltà? potremmo parlarne per giornate intere. Quelle più evidenti? un meccanismo antidiluviano, tutto rattoppato e arrugginito. Esigenze che crescono in una cronica mancanza di adeguate entrate. Controlli tali per cui ci vogliono in media tre anni per attuare un'opera pubblica (se tutto va per il meglio). Ma quello che più disturba, sul piano di una certa concezione moderna del modo di amministrare, è l'impossibilità di una azione programmata. Si dipende da troppi e ci sono troppi punti interrogativi per poter fare un vero bilancio preventivo, proiettato per vari anni. E questo è il colmo ». A lasciarlo parlare, veramente sarebbe capace di farlo per giorni interi. E' strano: sembra tanto calmo e pacifico, ma quando si mette in moto...

Tentiamo di dirottare il discorso sulla maggioranza che ha fatto fronte a queste difficoltà. Il suo giudizio è positivo ed ha parole lusinghiere per gli amici di giunta e dei gruppi consiliari. « Anzi è di loro che bisognerebbe parlare... ». No, siamo qui, per ora, a parlare dell'esperienza di un Sindaco. Anche se questa esperienza si è dovuta concludere a tre mesi dalla fine. E' capitata questa promozione forse inaspettata — così diceva la lettera di dimissioni — che ha reso incompatibile la sua presenza come sindaco. Tutto lì?, chiediamo. « Perchè, potrebbe non esserlo? ». Qualcuno ha parlato di strana sopravvenuta 'vocazione burocratica'. Gli vediamo in mano un foglietto, tutto compilato in una scrittura minuta: è una specie di promemoria di cose da fare. E si mette in movimento. Rimane soltanto nell'aria un suo brontolio « Macchè, macchè vocazione burocratica... ». Trascriviamo sul notes la frase lasciata a metà, proponendoci, nel caso, di completarla se e quando dovessimo vedere gli sviluppi dell'altra sua vera e genuina vocazione, quella 'politica'.

impegnarsi per una partecipazione democratica

Quali *sono i problemi giovanili di Codroipo, gli orientamenti dei giovani, le loro aspirazioni, le loro idee, i loro interessi e i tentativi che essi fanno per esprimerli dal punto di vista organizzativo, politico e culturale?*

Le cose che intendiamo dire non vogliono essere una risposta compiuta e definitiva su tutte le questioni, ma piuttosto spunti e indicazioni da approfondire e precisare ulteriormente. Pare che a Codroipo il dato emergente per chi guardi anche solo dal di fuori a questi problemi sia lo scarso impegno politico, sociale e una certa apatia, incapacità da parte dei giovani di esprimere a un sufficiente livello di organizzazione le loro esigenze: tutto questo unito ad una certa sfiducia nelle proprie forze, nella possibilità di cambiare effettivamente le cose, di risolvere positivamente i loro problemi.

Certo apparentemente il panorama organizzativo della gioventù codroipese può apparire ricco e articolato: circoli culturali, gruppi di impegno sociale e politico; ad un altro livello e con problemi di tipo diverso le varie associazioni sportive, di tipo competitivo e non. In breve, diversi momenti di aggregazioni di giovani. Se poi andiamo ad analizzare l'attività, le iniziative, i programmi di attività di tutte queste organizzazioni, appare evidentissima la sfasatura esistente tra le motivazioni profonde che stanno alla base di questi processi organizzativi e i risultati troppo spesso insufficienti dell'attività concreta: una attività che si esaurisce prevalentemente in discussioni interne, con una scarsa capacità di presa sulla maggioranza dei giovani.

In generale *quindi sono rimasti piccoli gruppi senza incidenza tra la stragrande maggioranza di giovani codroipesi.*

Che cosa significa tutto ciò? Che esiste una spinta, aspirazioni, insoddisfazione tra i giovani: e questo è un elemento positivo e interessante, ma d'altra parte essi non trovano strumenti, sedi e spazi adatti per una loro espressione; controparti ed interlocutori che non ne soffochino l'autonomia, l'entusiasmo, la voglia di fare e anche di sbagliare.

Quali le possibili cause di questa situazione? La spiegazione sociologica che riduce tutto ad un "carattere" naturale dei Codroipesi non è sufficiente. Riteniamo invece che debba essere ricercata nelle modificazioni intervenute in questi anni nel tessuto sociale di Codroipo: la accentuazione del suo carattere terziario, l'aumento di ceti intermedi, una modificazione con caratteri negativi del rapporto città-campagna (spopolamento della campagna - senilizzazione delle forze di lavoro).

Un secondo elemento va ricercato nell'assenza, nelle fabbriche locali, di una reale dialettica e del pieno dispiegarsi di un'effettiva sindacalizzazione dei lavoratori e in particolare dei giovani in termini di maturazione delle coscienze, di esperienze di lotta, di movimento, ma anche di dibattito politico.

Un terzo elemento, l'insufficienza della risposta alle esigenze dei giovani da parte dell'ente locale, sia dal punto di vista delle strutture materiali, sia per l'assenza di qualsivoglia politica in questa direzione. Nella migliore delle ipotesi non si è saputo far altro che creare circoli senza autonomia con un ruolo subordinato di semplice sostegno a scelte di partito.

E' necessario quindi per tutte le forze politiche locali proporsi l'obiettivo di riconquistare la fiducia dei giovani, di fare emergere, organizzare ed indirizzare verso obiettivi positivi, verso una concezione positiva dello sviluppo economico e sociale la loro insoddisfazione, le loro esigenze più sentite, le loro aspirazioni legittime.

Per far questo è necessario tener conto che, seppur confusamente, i giovani avvertono la crisi dei valori e di prospettive presente nel nostro Paese, come provano anche direttamente, e talvolta pesantemente, le conseguenze della crisi economica che ci investe.

Le forze politiche devono quindi operare perchè tra i giovani si affermino i valori dell'antifascismo e della democrazia, affinchè la partecipazione attiva e cosciente nella vita politica e sociale della nostra comunità divenga una realtà i cui strumenti indispensabili sono la istituzione della consulta giovanile e dei comitati di quartiere e di frazione, al fine di evitare il permanere o l'insorgere di fenomeni qualunquistici, di astensionismo, di indifferenza nei confronti dei problemi reali.

Paola De Paulis

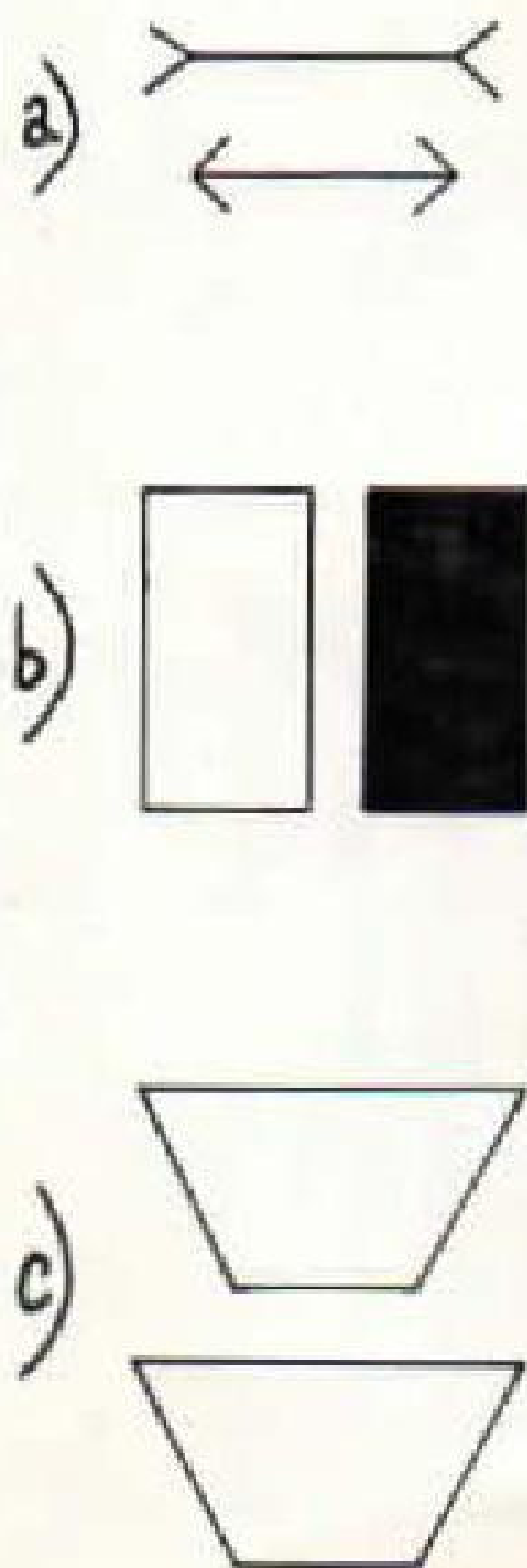
il dritto e il rovescio

Potresti chiamarlo « principio di non-identità ».

a - I due segmenti di retta sono uguali? Certo, ma ti appaiono diversi per quel diverso disporsi dei termini aggiunti, che tendono il primo e comprimono il secondo.

b - I due rettangoli sono uguali? Certo, ma ti appaiono diversi per quel vuoto dell'uno che lo ingrandisce rispetto a quel pieno dell'altro.

c - Le due basi minori dei trapezi sono uguali? Certo, ma ti appaiono diverse per quel confronto immediato della base minore del superiore con la base maggiore dell'inferiore.

Tu non sei tu, ma quello che gli altri ti fanno.

genitori nelle scuole: e ora passiamo ai fatti...

Gli organi collegiali nella nostra scuola sono finalmente realtà.

Conclusa la campagna elettorale, illustrati i programmi, votati i componenti dei Consigli di circolo e di interclasse nelle scuole materne ed elementari, i membri dei Consigli di istituto, di disciplina e di classe nelle scuole medie, è tempo di passare definitivamente ai fatti.

«Il Ponte» ha organizzato una tavola rotonda con i genitori eletti nel Consiglio di circolo per sentire quali siano ora i loro programmi operativi e per dar vita fra di loro in anteprima, in anticipo cioè sulla prima riunione formale del Consiglio stesso, a un dibattito sui rapporti che intenderanno tenere con i genitori e con gli insegnanti.

Dalla discussione sono emerse alcune valutazioni importanti, prima fra tutte la funzione che d'ora in poi dovranno avere indistintamente tutti i genitori. Le elezioni, cui hanno partecipato massicciamente, hanno rappresentato infatti solo un momento dell'azione innovatrice nella scuola. I consiglieri di circolo hanno tenuto a ribadire che l'attività e l'impegno di tutti comincia proprio adesso.

L'assenteismo, che in sede di votazione avrebbe potuto nuocere a un avvio positivo nella realizzazione di una scuola nuova, vanificherebbe d'ora in avanti l'opera degli eletti, che con indubbio spirito di sacrificio si accingono a espletare il loro mandato.

* * *

Hanno partecipato alla tavola rotonda *Rita Anna Domenicali*, 34 anni, casalinga, due figli, abitante a Codroipo, via Vecchia Postale 16; *Paolo Fresco*, 30 anni, ferroviere, due figli, abitante a Codroipo, via Circonvallazione Nord 35/2; *Antonio Molinari*, 35 anni, impiegato, due figli, abitante a Codroipo, via Circonvallazione Ovest 6/1; *Santo Mussio*, 36 anni, fabbro artigiano, due figli, abitante a Goricizza, via Selva 25; *Enrico Olerni*, 31 anni, ferroviere, quattro figli, abitante a Biauzzo, via Tagliamento 45; *Riccardo Santarossa*, 35 anni, rappresentante di commercio, tre figlie, abitante a Codroipo, via Circonvallazione Est 37.

* * *

- Il Ponte - Con quale stato d'animo vi accingete a entrare nuovamente, questa volta però come genitori, nel mondo della scuola?

Sarà la vostra una posizione di attesa o intendete passare immediatamente all'attuazione dei vostri programmi?

- Domenicali - Certamente avremo bisogno di un periodo di ambientamento. Dato che il tempo a nostra disposizione sarà breve (due anni, essendosene questo ormai andato), cercheremo di portare avanti il nostro programma servendoci delle infrastrutture e del materiale che abbiamo per il momento a disposizione, come la piscina e le palestre per le attività sportive. Faremo il possibile per avviare al più presto il discorso sull'inserimento dei ragazzi handicappati nelle classi normali e, naturalmente, di portare a una rapida soluzione il problema

gli eletti

CONSIGLIO DI CIRCOLO

Genitori: *Ilva Moro, Santo Mussio, Antonio Molinari, Enrico Olerni, Ernesto Roiatti, Annarita Domenicali, Riccardo Santarossa, Paolo Fresco.*

Insegnanti: *Pierino Donada, Ernesto Mantoani, Elena Chittaro, Ada Picotti, Maria Molaro, Bruno Pellos, Anna Iuri, Giovanna Porreca.*

Non docenti: *Dolores Candussi, Loredana Di Lorenzo.*

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Genitori: *Renato Gruarin, Silvio Rossi (Varmo), Angelo Vilotti (Bertiolo), Mario Forgiarini, Maria Guerra in Giacomarra, Lauro Liani, Franco Francesco Franco, Ercole Martina.*

Insegnanti: *Silvana Masini, Franco Bressan, Beatrice Alagia, Graziella Gruarin, Angelo Cataruzzi, Irene Lenarduzzi, Leo Baldella, Roberto Roccaforte.*

Non docenti: *Dino Pontisso, Lidia Francescutti in Rigo.*

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Effettivi: *Luigi Sambucco e Maria Guerra in Giacomarra;* **Supplenti:** *Ercole Martina e Renato Gruarin.*

della valutazione, cui è legata la abolizione del voto. Ciò al fine di portare allo stesso livello di maturazione tutti i bambini, qualunque sia il loro punto di partenza. Per riuscire in questo bisognerà ottenere al più presto possibile una riduzione del numero di alunni per ogni classe, un maggior numero di aule e, conseguentemente, di insegnanti a disposizione dei nostri figli.

Sarebbe poi ottima cosa utilizzare già nella prossima estate i mesi di vacanza, oltre che per i corsi di aggiornamento, per portare i ragazzi a una forma di occupazione ricreativa. A questo scopo sono indispensabili degli spazi adatti ai loro giochi (parchi Robinson) che andrebbero reperiti al più presto, magari utilizzando l'area del centro sportivo. Per raggiungere questi scopi ci vuole naturalmente anche l'impegno degli insegnanti, ma soprattutto la spinta da parte dei genitori, i quali dovranno evitare nelle assemblee o nei rapporti che vorranno allacciare con noi che li rappresentiamo, i problemi personali, per riferirsi e darsi da fare esclusivamente sulle istanze di interesse generale.

- **Santarossa** - Entrando nel mondo della scuola ci troveremo senza dubbio spaesati, in quanto certi problemi li conosciamo relativamente. Quelli che ci toccano da vicino, o ci hanno toccati, sapremo individuarli subito, per gli altri, probabil-

Rita Anna Domenicali

mente, ci troveremo un po' a disagio, comunque dalla partecipazione dei genitori alle elezioni troviamo motivo di conforto per ben sperare nella loro piena collaborazione.

In questi due anni penso sia nostro compito primario far vivere a tutti i genitori i problemi della scuola, sensibilizzarli e creare il necessario spirito di collaborazione fra essi e il corpo insegnante. Se riusciremo in ciò avremo già fatto un grosso passo avanti. Una volta raggiunto questo obiettivo sarà molto più facile risolvere la miriade di problemi che travagliano il mondo della scuola, come ad esempio i trasporti.

Stato, Regione, Comune, tutti devono contribuire per quanto di loro competenza, ma i genitori, sensibilizzati, potrebbero anche dire — è una proposta che butto là — « questa volta faccio io ». In certi casi potrebbe essere anche un discorso possibile. Il percorso casa-scuola e viceversa, ad esempio: una certa sorveglianza è indispensabile. Non sempre però è possibile l'intervento pubblico. Ecco che a turno, i genitori in grado di farlo, potrebbero mettersi a disposizione.

- **Fresco** - I programmi presentati dalle varie liste sono più o meno uguali. Non è detto però che le nostre idee personali siano sempre condivise dalla maggioranza di coloro che ci hanno votato, per cui chiediamo ad essi un continuo interessamento e soprattutto un impegno costante al nostro fianco per raggiungere gli obiettivi comuni.

I problemi della scuola materna, che per il momento mi riguardano più da vicino, sono numerosi e dubito di immediata attuazione. Essi vanno dall'assistenza medico-psico-pedagogica ai trasporti (l'asilo è fuori mano: essendo difficile poter usufruire di altri scuola-bus suggeriamo la costituzione di punti di raccolta coperti), dal mi-

Riccardo Santarossa

glioramento delle due attuali sezioni staccate (carenti di aule, servizi, giochi e attrezzi), all'adeguamento dell'alimentazione in tutte le sezioni, non tralasciando la definizione degli o-

rari in base alle esigenze dei genitori e delle insegnanti. Molti altri problemi verranno fuori parlandone con i genitori, i quali dovranno seguirci giorno per giorno in questo nostro impegno.

- Mussio - Dobbiamo tenere conto delle assemblee e dei consigli di classe: in quelle sedi nasceranno i veri problemi e lì si potranno discutere. Il pro-

Paolo Fresco

gramma di massima presentato in occasione della campagna elettorale non è che una base ideologica che servirà da supporto alle varie decisioni che potremo prendere sui fatti concreti. Siamo stati chiamati a rappresentare i genitori ed è da loro che dobbiamo ricevere gli spunti per i problemi da portare avanti.

Un punto fermo per noi rimane il fatto che i partiti politici non devono entrare con la loro organizzazione nella scuola.

- Olerni - Sono dell'idea che non dobbiamo aspettarci l'imbeccata sempre dai genitori, ma che dobbiamo invece muoverci e subito, plesso per plesso, per conoscerne tutti i problemi.

I miei rapporti con i colleghi del Consiglio saranno quelli che ho con i miei quattro figli. Sono buono e bravo, ma se qualcosa non gira per il verso che ritengo giusto so anche essere molto severo. Spero che ciò non accada, ma assicuro che di fronte a un problema che mi sta a cuore (e nel campo della scuola quel tipo di problemi sono tanti da non poterli contare) mi impegno fino in fondo, divenendo anche cattivo, come ho detto, se vedo qualcuno che cerca di mettere i bastoni tra le ruote.

Fra le cose immediate da fare ritengo di appurare al più presto il numero degli alunni frequentanti ciascun plesso, per fare in modo di evitare le pluriclassi e nel contempo gli affollamenti. Un'altro problema che va risolto immediatamente è la salubrità di certi ambienti scolastici del nostro Comune.

- Molinari - Per noi è un po' come tornare al primo giorno di scuola: è un'incognita. Problemi e programmi non mancano. Tenendo conto delle proposte della maggior parte dei genitori bisognerà scegliere quelli di più sollecita attuazione. Per poter portare il nostro contributo è indispensabile però che tutti i genitori si facciano avanti nelle assemblee e presentino le loro esigenze.

Due sono i problemi per i quali dobbiamo batterci subito: la generalizzazione della scuola a tempo pieno e l'aggiornamento dei programmi. Dobbiamo fare in modo che non vengano più impartite nozioni inutili, ma che i nostri figli ricevano un'educazione capace di maturarli, di metterli cioè in grado di decidere del loro futuro in maniera libera e autonoma.

Dopo averci incoraggiato con il loro voto i genitori non devono abbandonarci a una responsabilità che non è solo nostra. Noi non siamo altro che i loro portavoce. La carica ci deve venire da chi ci ha eletto, perchè questo impegno ce lo siamo assunti con la consapevolezza dei nostri limiti.

Se c'è disinteresse da parte dei genitori crolla tutta l'impalcatura. L'impegno e la presenza dimostrati al momento del voto devono continuare nel portare avanti i gravi problemi che assillano la nostra scuola. Lamentarsi e sparire è un comportamento da non tenere assolutamente.

Santo Mussio

Prima delle elezioni esistevano, con le diverse liste, dei programmi in certe parti, anche qualificanti, diversi. Come vi comporterete adesso in fase operativa, cercherete di darvi un indirizzo unitario, almeno nella scelta delle priorità se non proprio nella risoluzione dei problemi o continuerete a lavorare su posizioni diverse, anche se non contrapposte?

- Mussio - Da parte nostra abbiamo sempre cercato l'unitarietà. Non vedo perchè ci si deb-

Antonio Molinari

ba dividere adesso. Se dopo, per diverse idee, ci capiterà di non essere d'accordo, ci saranno le assemblee a dire la parola definitiva.

- Santarossa - I punti di vista saranno sicuramente diversi sulle modalità di soluzione di certi problemi. Le assemblee, con voto democratico, potranno dare il placet all'una o all'altra.

A questo punto credo di interpretare il pensiero di tutti affermando che, di fronte a una decisione presa dalla maggioranza dei genitori, anche se contrastante col nostro punto di vista, ci adopereremo unitariamente per farla giungere in porto.

Quali rapporti intendete avviare con gli insegnanti?

- Domenicali - Sarà nostro dovere vigilare anche sull'attività degli insegnanti per evitare il pericolo di un loro rilassamento dovuto magari all'inserimento dei genitori nella vita della scuola.

- Mussio - Ritengo giusto valutare i risultati alla fine dell'anno scolastico.

E' probabile infatti che un insegnante sia in grado di fare perfettamente il suo dovere anche se al mattino non può fare a meno di dare una scorsa al giornale.

Bisogna poi far capire ai genitori che questo loro inserimento nella scuola non deve dar adito a certe prese di posizione nei confronti degli insegnanti. E' capitato infatti che una signora mi sia venuta a cercare tutta indignata per riferirmi che il maestro di suo figlio stava camminando su e giù nel corridoio mentre i bambini erano in aula...

- Olerni - Confesso che non mi dispiacerebbe se fossero anche i genitori a dare la valutazione all'insegnante, che alla fine dell'anno deve rendere conto del suo operato.

Pur essendo poi per legge la metodologia dell'insegnamento lasciata all'insindacabilità dell'insegnante, qualora continuassero ad accadere certi fatti, vorrò discutere anche di questo, sia coi genitori che con gli insegnanti stessi.

- Molinari - Effettivamente temo che gli insegnanti si schierino da una parte e che a noi tocchi schierarci dall'altra. Cercheremo di evitare questo pericolo nell'interesse generale della scuola.

- Mussio - Siamo disponibili per il colloquio più franco e aperto. Partiamo senza preconcetti e con l'intenzione di collaborare al massimo con tutti. Se la deprecabile eventualità temuta da Molinari dovesse avverarsi sapremo trarne le dovute conclusioni.

- Domenicali - Conoscendo le persone con cui saremo a stretto contatto ho ragione di tranquillizzare i colleghi.

Enrico Olerni

- Santarossa - Siamo in un certo senso fortunati, avendo nel Consiglio di circolo due generazioni di insegnanti. Dai giovani avremo indubbiamente tutto l'appoggio e la collaborazione, dagli anziani potremo ricevere l'indiscutibile contributo della loro pluridecennale esperienza. Sarà in ogni caso molto importante il dialogo, dal quale potremo ricavare utili insegnamenti e col quale potremo dare a nostra volta quel contributo che eventualmente si rendesse necessario per colmare possibili lacune o risolvere determinati problemi.

(Foto servizio Michelotto)

... il sabato sera

L'Associazionismo giovanile a Codroipo: problematica questa assai viva e sentita.

Da questo numero iniziamo ad esaminare, con i diretti interessati, l'attività di ciascun gruppo, cercando di ottenere una visione, la più chiara possibile, di quelle che sono le finalità che ciascuna associazione giovanile si prefigge.

Abbiamo incontrato per primo il "Gruppo del sabato sera".

Un gruppo di persone che da alcuni anni si ritrovano settimanalmente, il sabato sera, presso la sala-riunioni della parrocchia, per affrontare assieme problemi di fede e di vita cristiana.

Pur essendo prevalente la componente giovanile, non si è mai qualificato come "gruppo giovanile", in quanto vi hanno partecipato e vi possono tuttora partecipare anche persone adulte, di qualsiasi età; anzi, più diversificati ed eterogenei sono i componenti e meglio è, dicono. Attualmente l'età dei partecipanti varia dai 18 ai 30 anni e oltre. Gli studenti medi ed universitari formano la parte più consistente, ma ci sono anche lavoratori, professionisti; vi partecipano anche giovani coppie, nuclei familiari... Per quel che riguarda l'organizzazione interna, non ci sono capi, nè presidenti, nè segretari, nè cassieri... Ognuno ha il ruolo che gli viene spontaneamente attribuito dalla sua libera partecipazione. Le decisioni si prendono insieme.

Da quanto tempo vi incontrate? Com'è sorto il vostro gruppo? — Abbiamo chiesto.

« Alla fine del 1970 in alcuni di noi s'è fatta sentire l'esigenza di confrontarci sul nostro essere cristiani. Ci trovavamo d'accordo sul fatto che la nostra fede non fosse esclusivamente un problema individuale, solo un rapporto fra il singolo e Dio, ma che ci riguardasse tutti insieme: da qui l'esigenza di discuterne e di confrontarci ».

Abbiamo quindi chiesto che ci illustrassero l'attività svolta fino ad oggi.

« Abbiamo ritenuto importante fare un lavoro di studio e di approfondimento dei principali temi che riguardano la nostra religione, il cristianesimo, il fatto che apparteniamo ad una chiesa ecc., poichè siamo convinti che queste non sono realtà da vivere staccati dai problemi della vita concreta. Inoltre riteniamo fondamentale per un cristiano crescere e diventare adulto non solo da un punto di vista fisiologico, affettivo, culturale, socio-politico, ma anche nella sua dimensione religiosa. Questo settore della vita non deve rimanere rattrappito ad uno stadio di religiosità infantile. Un'altra cosa, poi, riteniamo importante: renderci responsabili della vita ecclesiale, che non è "una cosa da preti" come alcuni, per pregiudizio, possono essere indotti a pensare; si tratta invece di un aspetto fondamentale della nostra fede cristiana: essere chiesa significa proprio vivere assieme la propria fede. Una fede vissuta solo individualmente è monca! ».

Ma voi, in pratica, come partecipate a questa vita ecclesiale, alla vita della parrocchia, ad esempio?

« Potrà sembrare evasiva la nostra risposta, ma diventerebbe troppo complesso rispondere esaurientemente; diciamo che la nostra partecipazione alla vita ecclesiale della parrocchia è in relazione agli spazi che abbiamo a nostra disposizione ».

Oltre a problemi religiosi, affrontate anche problemi sociali e politici?

« Sarebbe illusorio pensare a una vita di fede vissuta al di fuori del mondo. Anche il monaco che si ritira in un eremo a pregare e meditare compie una precisa scelta che ha dei riflessi nella società in cui viviamo: la potremmo definire una contestazione radicale verso i mali del mondo. Cristo stesso, fonte primaria di ogni agire, con la sua esperienza terrena, con l'accettazione del mondo, sta a indicare come i cristiani debbano farsi carico dei problemi della nostra società. Pertanto trattare problemi sociali e politici deve rappresentare il punto di partenza per qualsiasi riflessione sulla fede. Solamente dopo aver analizzato le tensioni, le aspirazioni e la sete di giustizia e amore che emergono dai più umili, dai più sfruttati di noi, possiamo tentare di dare una risposta alla luce dell'eterno messaggio contenuto nel Vangelo. In altri termini non è possibile essere cristiani senza prima essere uomini. Tuttavia, il gruppo non ha mai fatto una scelta politica che, nel rispetto del pluralismo ormai affermatosi nella chiesa riteniamo debba essere lasciato ai singoli componenti ».

Al vostro gruppo può partecipare chiunque?

« Evidentemente sì! Non nascondiamo però alcune difficoltà che possono sussistere per chi partecipa le prime volte all'incontro del sabato sera: difficoltà derivanti dal linguaggio usato, alle volte troppo 'tecnico', da 'addetti ai lavori'; è senz'altro un limite del gruppo questo! Ce ne siamo resi conto e cerchiamo per quanto possibile di porvi rimedio. Difficoltà derivanti dal fatto di trovarsi per la prima volta in un gruppo che ha già quattro anni di vita alle spalle e che perciò può essere portato a dar per scontate, nel discorso, tante cose che forse per il nuovo arrivato non lo sono; difficoltà insomma che si riscontrano abbastanza normalmente nella vita dei gruppi in genere. Tuttavia ci consola il constatare che chi, nuovo del gruppo, ha avuto la bontà di contestare questi limiti e ha perseverato, in breve si è anche pienamente inserito ».

Può essere vero, allora, quel che si dice di voi: che affrontate i problemi troppo da intellettuali?

« Non è nostra intenzione essere nè apparire intellettuali. Se a volte possiamo aver dato questa impressione, ce ne dispiace. E' anche per superare questi limiti che sentiamo la necessità del contributo di altre persone ».

Dicevate che nei vostri incontri discutete di problemi di fede. Chi vi assicura di rimanere in linea con l'insegnamento della chiesa?

« Non ci sembra, finora, di aver mai fatto affermazioni eretiche. Ci siamo sempre basati sulla S. Scrittura, sui documenti del Concilio Vaticano II, sull'insegnamento del Magistero della Chiesa. Ai nostri incontri, poi, è sempre presente un prete. Per avere una maggior garanzia di fedeltà al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, ultimamente stavamo pensando ad un incontro con il Vescovo — visto che è molto disponibile in questo senso — per confrontarci con lui! ».

tribuna aperta

PIU' SOCI PER LA PRO LOCO

Vorrei approfittare dell'opportunità che mi si offre di poter entrare con «Il Ponte» in tutte le case di Codroipo per cercare di ottenere non 'una' ma spero 'molte' risposte positive da coloro che credono nell'utilità dell'azione svolta dalla Pro Loco Villa Manin tendente a coordinare, sviluppare e promuovere le attività culturali, artistiche, sociali e ricreative nella nostra Comunità.

Per poter attuare tutte queste iniziative, la Pro Loco non necessita soltanto di mezzi, idee, collaborazione, entusiasmo e partecipazione, ma ha bisogno anche e soprattutto dei Soci, che sono la linfa vitale di ogni Associazione: senza una larga base di Soci la Pro Loco corre il rischio di rinchiudersi in un circolo, di avvizzire, di sgretolarsi.

Dopo queste considerazioni, facciamo un po' di statistica:
anno 1973: n. 250 soci
anno 1974: n. 180 soci
anno 1975: n. 60 soci iscritti a tutt'oggi.

Le cifre sono di per sè esplicative!

Rivolgo quindi un accorato invito a quanti hanno ricevuto a domicilio la tessera per l'anno 1975 a perfezionare l'iscrizione con il versamento della quota sociale (L. 1.000) e prego tutti coloro che lo desiderano di dare la propria adesione rivolgendosi al signor Infanti, segretario della Pro Loco, o presso la Sede di Piazzetta Marconi, Via Balilla, dalle ore 18 alle 19 di ogni giovedì, o presso l'Ufficio anagrafe del municipio. Grazie.

Alessandro Berti

LE BANCARELLE NEI GIARDINI

Con interesse mi dedico alla lettura del vostro giornale. Vedo che c'è un po' di tutto, dalla politica allo sport. Nel suo piccolo è molto interessante, specialmente per i problemi di casa nostra. Vedo che ci sono tanti suggerimenti, opinioni, critiche. Anch'io, tramite «Il Ponte», avrei qualcosa da suggerire a chi di competenza.

Mi riferisco al mercato, del martedì, al problema del traffico che ne deriva, del parcheggio per chi deve sostare momentaneamente in piazza per recarsi in banca, in municipio, nei vari uffici: non si trova dove lasciare la macchina per cinque minuti. Il disagio accomuna codroipesi e gente di passaggio che per una qualsiasi ragione deve sostare.

Perchè non spostare le bancarelle nella zona dei giardini pubblici, dove ci sarebbe più spazio a disposizione, lasciando libere nel frattempo la piazza e le vie centrali?

Non so se questo avverrà, perchè nel giorno di mercato anche i nostri simpatici vigili urbani, con la scusa del parcheggio vietato, portano qualche regalo alle casse comunali.

Attilio Bragagnolo

L'ORARIO DELLA POSTA

Vorrei, tramite "Il Ponte", rivolgere una domanda all'amministrazione postale di Codroipo. Premesso che sulle cassette postali mancano le ore di levata, la corrispondenza imbucata sia presso tali cassette o alla posta nei pomeriggi di sabato, resta ferma fino al lunedì oppure segue il suo iter, ammesso che sia imbucata fino alle 17 o alle 18? Grazie dell'ospitalità.

Elio De Natali

A DIFESA DELL'AMBIENTE

Si è costituita a Codroipo una associazione, denominata «Le 4 fontane», i cui intendimenti sono la difesa del patrimonio ambientale, artistico, storico e culturale della zona.

Oltre che mediante conferenze, relazioni, mostre, eccetera, i suoi aderenti (per il momento una ventina, ma a quanto sembra, destinati a divenire molti di più) intendono portare avanti i loro scopi con iniziative pratiche come la pulizia dei corsi d'acqua e di altri luoghi di interesse paesaggistico e il ripristino di un habitat faunistico e vegetale scomparso o destinato a scomparire.

Dirigenti dell'associazione sono Angelo Petri (presidente), Pierino Gori (vice presidente), Mariangela Chiarcos (segretaria), Odone Di Lenarda, Adriano Fabbro, Giordano Parussini, Fiorello Pizzale, Roberto Riga, Renato Romanzin, Sergio Scaini, Milvio Trevisan e Franco Venier.

diario

L'ACQUA A BIAUZZO

Oltre un centinaio di persone hanno presenziato a Biauzzo alla riunione organizzata dai locali Gruppo giovanile e Centro statale di lettura sullo scottante problema dell'acqua.

Come abbiamo avuto modo di pubblicare sullo scorso numero, Biauzzo, che è sprovveduta della rete dell'acquedotto, è la frazione che più di tutte ha subito le conseguenze dell'eccezionale periodo di siccità. Diverse famiglie si trovano senza l'acqua per il brusco abbassamento della falda freatica da cui veniva prelevata con pompe e motorini.

Di questa grave situazione si è fatto portavoce, come per altre significative richieste, il Gruppo giovanile, cui si è unito il neo costituito Centro di lettura, i quali hanno organizzato un incontro della popolazione con il vice presidente del Consorzio per l'acquedotto Friuli Centrale, cav. Elio Piccini e con il nuovo sindaco di Codroipo, prof. Luigino Tempo.

Nell'aprire la riunione il presidente del Gruppo giovanile, Renato Chiarotto, ha messo in risalto come la partecipazione a quel tipo di riunioni sia il modo migliore per portare avanti quello dell'acqua come altri problemi. Il prof. Tempo ha quindi assicurato il suo vivo interessamento per la rapida soluzione del problema.

Nel corso del suo intervento il cav. Piccini ha illustrato i compiti del consorzio di cui è vice presidente, passando poi alla presentazione del progetto predisposto dall'ente per l'approvvigionamento idrico di Biauzzo, il quale prevede l'allacciamento del servizio a tutto il paese entro il 1976.

I 91 ANNI DI NONNA LIA

Attorniata da tutta la popolazione, Lia Maiero ved. Brandolini ha festeggiato a Zompicchia le sue 91 primavere.

All'arzilla vecchietta vadano i nostri più fervidi auguri.

RISERVA DI CACCIA: ELETTO IL DIRETTIVO

Si sono svolte a Codroipo le elezioni per la nomina del direttore della riserva di caccia e del consiglio direttivo. Dei 254 cacciatori iscritti 178 hanno espresso il loro voto. Al termine dello spoglio alla direzione della riserva è risultato confermato Aurelio Molinari. I membri del nuovo direttivo sono Cornelio Lazzaris, Gianfranco Carbonera, Ariberto Vanin, Luigi Asquini, Pierin Toubaro, Ennio Moretti, Luigi Battistutta, Luigino De Apollonia, Oreste De Clara e Ivano Venuto.

SI AFFERMA LA BUONA CUCINA

Ulteriore riconoscimento, questa volta dall'Ente Provinciale del Turismo, alle benemerenze dei fratelli Macor, gestori del Ristorante del Doge di Passariano, nel campo del turismo eno-gastronomico.

Per la scelta clientela, la qualità della cucina e il signorile trattamento, come dice la motivazione, hanno ricevuto una medaglia d'oro con pergamena.

ASSEGNATI SEDICI ALLOGGI POPOLARI

Nell'Albo comunale di Codroipo è affissa la graduatoria relativa all'assegnazione di sedici alloggi popolari situati nel capoluogo in via Circonvallazione Sud.

L'ordine di graduatoria dei primi sedici assegnatari è il seguente: alloggi grandi con tre camere e servizi: Ferruccio Bernardi, Duilio Vatri, Pietro Luise, Galliano Piva, Pietro Nardese, Mario Lahoz, Vittorio Benvenuto e Roberto Di Bert; alloggi medi con due camere e servizi: Sergio Cesari, Olimpio Urbanetto, Giovanni Bulfon e Giuseppe Caiti; alloggi piccoli con una camera e servizi: Mario Moro, Gianfranco Mucignato, Iole Coccolo e Franco Margherit.

pro loco

concorso ippico e auto d'epoca il lunedi di pasqua

L'attività della Pro Loco Villa Manin - Codroipo si aprirà quest'anno con l'organizzazione del secondo concorso ippico interregionale di Villa Manin, cui sarà abbinato un raduno di auto d'epoca.

Le due manifestazioni avranno luogo il 31 marzo prossimo, lunedì di Pasqua e si svolgeranno nel parco della residenza dogale.

Com'è noto, la valorizzazione turistica della Villa di Passariano è uno degli scopi principali del sodalizio codroipese.

Le due manifestazioni in programma, con il richiamo che potranno suscitare in tutta la regione sono state organizzate per dare nuovo impulso al complesso storico, nella speranza che per l'occasione la Villa, chiusa dallo scorso Natale, venga riaperta al pubblico.

Il concorso ippico interregionale, che vedrà la presenza di un'ottantina di cavalli provenienti dalla regione e dalle Tre Venezie, si avvarrà anche quest'anno, come già nel 1973, della collaborazione del Circolo ippico friulano e del Comando dei Dragoni di Palmanova. Anche il raduno delle auto d'epoca avrà respiro interregionale, avendo la Pro Loco invitato oltre agli amatori delle vecchie auto della nostra regione, quelli facenti capo al club di Bassano del Grappa, che comprende le provincie del Veneto e del Trentino.

Una immagine del primo concorso ippico di Villa Manin svoltosi nel settembre del 1973. (Michelotto)

servizi sociali

ORARIO DELL'INAM

Aerosolterapia: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 7.30 alle 11.30; venerdì dalle ore 9.30 alle 13.30;

Analisi cliniche: lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 12.30;

Cardiologia: lunedì e mercoledì dalle ore 11.30 alle 13;

Chirurgia: lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12.30;

Cure fisiche: tutti i giorni feriali dalle ore 7.30 alle 13.30;

Dermatologia: venerdì dalle ore 8 alle 10;

Neurologia: lunedì dalle ore 16 alle 18;

Oculistica: mercoledì dalle ore 8 alle 10 e sabato dalle ore 8.30 alle 10.30;

Odontoiatria: mercoledì dalle ore 15 alle 17 e venerdì dalle ore 8 alle 10;

Ortopedia: lunedì dalle ore 8 alle 10 e mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.30;

Ostetricia - Ginecologia: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 11;

Otorinolaringoiatria: martedì e venerdì dalle ore 8 alle 9.30;

Radiologia - Terapia endoven.: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14.30 alle 18.30;

Terapia intramusc.: tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12;

Visite controllo: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12.

VETERINARI DI TURNO

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 23 marzo e 13 aprile;

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 30 marzo e 20 aprile;

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 6 aprile.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - Via Roma - tel. 91048: dal 23 al 29 marzo e dal 6 al 12 aprile (festivo e notturno);

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - tel. 91054: dal 30 marzo al 5 aprile e dal 13 al 19 aprile (festivo e notturno).

MEDICI DI TURNO

Dr. Salvatore Biuso - telefono 91450: 23 marzo e 20 aprile;

Dr. Mario Giacomarra - telefono 91019: 30 marzo;

Dr. Luigi Fabris - telefono 91072: 6 aprile;

Dr. Edgardo Nicolini - telefono 90175: 13 aprile.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

ORARI FERROVIARI

Partenze per Udine - Locali: ore 6,17 - 7,14 - 8,23 - 10,10 - 14,07 - 14,38 - 17,14 - 17,50 (feriale) - 18,41 (feriale, escluso il sabato) - 19,55 - 21,16 - 23,16.

Diretti: ore 1,37 - 6,48 (feriale, escluso il sabato) - 11,03.

Espressi: ore 6,35 (solo il sabato e i giorni festivi) - 12,36 - 22,41 - 22,53.

Partenze per Venezia - Locali: ore 3,54 - 5,46 (per Pordenone escluso il sabato e i giorni festivi) - 6,23 - 6,56 (fino a Treviso) - 7,27 (fino a Pordenone) - 11,05 - 13,33 - 15,36 - 18,13 - 19,18.

Diretti: ore 12,10 (fino a Conegliano) - 16,23 (fino a Treviso) - 20,53 - 21,40.

Espressi: ore 5,29 (fino a Treviso) - 9,03 - 12,51.

MUNICIPIO

Presso l'Ufficio tecnico del Comune sono esposti il progetto del Piano Regolatore Generale del Comune, la deliberazione consiliare n. 22 del 6 marzo 1975 adottiva di detto piano e la domanda del Sindaco al Presidente della Giunta Regionale, intesa ad ottenere l'approvazione del medesimo.

Nelle ore di apertura al pubblico chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Tecnico comunale entro venti giorni successivi all'ultimo giorno di deposito cioè entro il giorno 18 aprile 1975.

DOMANDA E OFFERTA

Laureando offresi per ripetizioni lingue inglese-francese e diritto, anche a domicilio. Codroipo, tel. 90384.